LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 7 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 164

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L' ultima seduta del Senato.

Nella seduta di jeri, il Senato approvò un' altra serie di leggi, senza vera discussione; poichè per quello riguardante i provvedimenti a favore di Napoli non ci furono che ringraziamenti dei Senatori napoletani al Governo, al Senato ecc., e dichiarazioni di grande amore per Napoli e del vivo interessamento di tutta la Nazione per il risanamento e il risorgimento della città maggiore e più popolosa città d' Italia.

Ecco i disegni di legge approvati, anche a scrutinio segreto; trattato di amicizia commercio e navigazione fra l' Italia e Cuba; legge per Napoli (votanti 97, favorevoli 95 contro3), legge per Roma (votanti 97 favorevoli 94 contro 3); autorizzazione al governo per accordi commerciali; organico postale telegrafico e qualche altro.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Non è vero che l' Italia provvede.

Accanto alle notizie dei continui provvedimenti militari che l'Austria dispone verso i nostri confini s'erano venute propalando altre, che parlavano di studi e problemi affrontati anche dall' Italia per fronteggiare quando che fosse, quegli armamenti. Ma ecco che ogni cosa è smentita dal seguente telegramma ufficiale:

Roma, 6 — E' assolutamente destituita di fondamento la notizia riportata da alcuni giornali che stiansi svolgendo a Venezia, nell'Adriatico, manovre speciali col concorso di una divisione delle navi torpediniere di riserva. La divisione, non è mai stata nell' Adriatico; trovasi invece riunita nelle acque di Taranto; anzi è tanto vero, che non vi è nessuna esercitazione speciale, che il comandante in capo del dipartimento di Venezia e lo stesso comandante della divisione di riserva si trovano in Roma per partecipare ai lavori della commissione supremo di avanzamento, riunita attualmente sotto la presidenza del Duca di Genova.

* * *

Figurarsi se si potevano lasciar correre quelle notizie pericolose; L' Italia non deve che assistere tranquillamente a tutta la sequela di misure precauzionali che la vicina potenza alleata va prendendo, nel Friuli orientale, nell' Istria e giù a Pola, in Dalmazia...

* * *

La *Difesa* scrive (e gli altri giornali di Venezia confermano):

«Contrariamente alla notizia ricevuta dalla Stefani da Roma, oggi alle 16 dal Semaforo del porto di Lido è stata segnalata la presenza della divisione navale nelle acque dell'Adriatico».

Le dotazioni dell'esercito e dell'armata.

Scarsezza di viveri e di vestiario.

Roma, 6. — Da rapporti formulati dal Ministero della guerra e da quello della marina, risulterebbe che la dotazione di fucili di nuovo modello è di un milione di pezzi, sufficiente per armare tutto l'effettivo di prima e seconda categoria.

Oltre questo milione di fucili, ve ne sono 450 mila del modello Wetterli a ripetizione e 800000 del modello Martini. Le cartuccie sono sufficienti per un'armata di un milione di uomini per una campagna di 24 mesi.

Le dotazioni della marina sono anche soddisfacenti.

Al contrario, le dotazioni viveri hanno bisogno di essere completate, così le dotazioni vestiario.

Il deposito del carbone, è di 180 mila tonnellate.

La guerra.

Un successo delle armi russe.

Liao Yang, 6. — Si annunzia che nel pomeriggio di ieri vi fu un importante scontro fra le avanguardie dell'esercito russo dell'est verso Khozang, a 80 verste circa da Liao Yang. Al tramonto un reggimento russo dopo un vivo fuoco di fucileria caricò alla baionetta e respinsero il nemico. Vi sarebbero 100 morti e 300 feriti. I russi dormirono sulle loro posizioni.

La squadra di Vladivostock vittoriosa?

Cefu, 6. Un dispaccio da Liao Yang dice correre voce che la squadra di Vladivostock avrebbe incontrato stamane la squadra giapponese al nord di Gensan; vi sarebbe stato un vivo combattimento, terminato con vantaggio della squadra russa.

Una sortita da Porto Arturo.

Londra, 6. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Una gran parte della guarnigione di Porto Arturo avrebbe fatto una sortita, ma sarebbe stata obbligata a ripiegare con grandi perdite innanzi alle forze dei giapponesi superiori.

Un capitano e sua moglie

arrestati per alto tradimento.

Messina, 6. — Un fatto sensazionale, destinato ad aver certo lunghi e dolorosi strascichi, commuove la cittadinanza. Un capitano di fanteria e la di lui moglie vennero arrestati sotto l' imputazione di alto tradimento.

Si tratta della sottrazione e della vendita all' estero di importanti documenti, ed ecco, secondo le prime informazioni, come stanno le cose.

Già da tempo all' autorità militare erano pervenute denunzie che al distretto si sottraevano importantissimi documenti riguardanti la nostra mobilitazione. Di questi documenti venivano fatte fotografie, e queste fotografie, a quanto si affermava, venivano vendute. Furono subito fatte indagini, e gravissimi sospetti caddero contro il capitano di fanteria addetto al distretto militare, Ercolesi Gerardo, d' anni 45, da Pesaro. Le Autorità militari, all' ora, d' accordo colle locali Autorità giudiziarie, spiccarono mandato di cattura contro il capitano Ercolesi e la moglie di lui, Zana Guglielmina, trentacinquenne, quale complice del grave reato. Gli arresti furono fatti con molta circospezione, e furono eseguiti ieri alle ore 15, e nel seguente modo. La famiglia Ercolesi abita in via Palermo, al N. 11, nei pressi della stazione centrale. Il capitano ha due figlioli: un maschio ed una femmina; di cinque anni il primo e di 6 la seconda. Gli Ercolesi abitano in quella casa, al secondo piano, da tre anni.

Per procedere, dunque all'arresto, otto carabinieri piantonarono l' abitazione del capitano, e frattanto salirono da loro il maggiore Guelfi, il capitano Duprè, un tenente, un maresciallo, tutti dell' arma dei reali carabinieri. Il maggiore, dopo aver picchiato alla porta, si introdusse nella casa, dove trovò il capitano, la moglie ed i figliuoli. Il maggiore disse agli Ercolesi che doveva comunicare loro un mandato d' arresto per imputazione di sottrazione di documenti di Stato. Il capitano, al grave annunzio, rimase pietrificato; la moglie svenne, e ci volle un pezzo a farla rinvere. I poveri bambini, piangevano.

Il marito, arrestato, fu il primo a separarsi dalla moglie. Indossò, per ordine del maggiore, un abito borghese, e quindi, accompagnato dal maresciallo e da altri carabinieri, montò nella vettura che attendeva alla porta, e fu condotto alle carceri giudiziarie.

Seguiva quindi un' altra vettura col maggiore Guelfi e gli altri funzionari.

Nel frattempo, per opera del capitano Duprè, veniva operata, in casa Ercolesi, una minutissima perquisizione, e venivano sequestrati importanti e voluminosi documenti. Poco dopo tornò il maggiore, e procedette all' arresto della signora Zana. Costei baciò i figliueli; appariva nervosissima e ripeteva a tratti queste parole:

— Mi si arresta come ladra!

— In mezzo agli ufficiali e ai carabinieri, la Zana montò quindi in carrozza, e fu condotta alle Carceri dei Cappuccini. Su tutta la casa furono apposti i suggelli. I figliuoletti, sempre piangenti, invocanti i genitori, vennero consegnati dal maggiore ad una pietosa persona del vicinato.

Contemporaneamente, in un' altra vettura, racchiusi in un grande cesto, si riposero i voluminosi incartamenti trovati.

Le latterie della Carnia.

Ci è mancato finora sempre il tempo di riassumere l' interessante relazione del signor Enore Tosi sulla ispezione ch'egli fece alle latterie sociali della Carnia. Crediamo utile farlo, benchè in ritardo. Comincia l'egregio sig. Tosi dall'esporre alcune

considerazioni generali

sulla regione vistata. La quale, come quasi tutte le regioni alpestri, se è ricca di bellezze di cui fu larga la natura, di acque purissime ed abbondanti, di incantevoli panorami, è però povera di risorse naturali: pochi campi coltivati, ed i pascoli estivi. Sonvi bensì alcuni comuni con larghe estensioni di boschi; ma la proprietà di questi è in mano di pochi e, generalmente, sono beni comunali: e poichè i comuni devono spendere molto per le strade costosissime delle montagne e per disciplinare il regime delle acque che spesso arrecano gravi danni, ben lievemente risentono i benefici del taglio annuale delle piante anche gli abitanti dei pochi comuni ricchi di boschi.

Gli abitanti sono 57000, con una media di 44 per ogni chilometro quadrato (territorio complessivo, 1228 chilometri quadrati): popolazione piuttosto densa, per paesi alpestri, così che una parte è costretta ogni anno ad emigrare per un periodo che varia da sette a nove mesi, anche più — in Germania, in Austria-Ungheria, in Romania, in Serbia — per guadagnarsi di che vivere. Naturalmente, emigrano i più giovani, i più sani, i più forti: in una parola, le migliori braccia, con danno evidente dell'agricoltura locale. Lavorano all'estero come artieri, capimastri, piccoli imprenditori ecc., conducendo vita assai modesta e riportando in patria — al suolo natio sono molto attaccati — un bel gruzzolo di risparmi, quando l'annata volge loro propizia, col quale sopperiscono ai bisogni della famiglia, allargano l'avito campicello, costruiscono belle case, migliorano insomma le loro condizioni di vita.

* * *

Le poche, se non uniche, risorse della Carnia, si riducono principalmente alla pastorizia e all' industria del caseificio: poichè di terreni coltivati, meno qualche tavoliere non vasto in una o nell'altra plaga, non vi trovi che piccoli appezzamenti e ritagli di terra che i torrenti non hanno ancora asportati nelle loro piene disastrose; il resto, si riduce a pochi prati artificiali, a prati naturali ed a pascoli. Notevole è l'estensione dei pascoli estivi o *malghe*, che sono in numero di 173, sulle quali alpeggiano circa 21000 bovini, 3500 ovini a 11000 caprini.

Dalla pastorizia però i carnici potrebbero ricavare molto di più, allevando meglio i vitelli, migliorando le stalle ed i prati, selezionando gli animali destinati alla riproduzione e adottando tutto un complesso di provvedimenti, che formano il programma della Cattedra ambulante di agricoltura sezione di Tolmezzo, con tanto zelo ed intelletto d'amore proseguita dal titolare prof. Voglino.

Uno dei rami dell'agricoltura che più dovrebbero essere proficui per i carnici, sarebbe l' industria casearia, praticata tuttora in molti luoghi irrazionalmente e suscettibile di notevoli miglioramenti tecnici ed economici. Le latterie sociali dovrebbero, per la regione, formare la base intorno a cui s' impernia la economia agricola delle sue laboriose popolazioni; e dar vita, fatte forti e sicure da una tecnica razionale e da una saggia maministrazione, a tutte quelle istituzioni di carattere economico — come forni rurali, casse di prestiti, stazioni di monta, assicurazioni del bestiame, cooperative di consumo, malghe cooperative — che sono il complemento necessario ed utilissimo della istituzione madre: la latteria.

Invece, il numero delle latterie — data la «popolazione» bovina di circa 15000 vacche — è esiguo: una buona metà di paesi n' è priva. La popolazione carnica, vuoi pel bisogno, vuoi pel desiderio di guadagno immediato, generalmente non sa condurre la modesta sua azienda agraria con i sani criteri del tornaconto: vende il miglior bestiame per far danaro, tiene in istalla quello che rende pochissimo, vende il fieno aromatico e succolento — mercè cui si dovrebbero ottenere latticini ottimi, prelibati, ricercatissimi purchè lavorati a dovere — a prezzi vili, anzichè trasformarli in carne o in latte che renderebbero il doppio.

Origine e sviluppo delle latterie sociali.

Fu verso il 1881 che sorse la prima latteria sociale nella frazione di Collina (Forni Avoltri) Diede ottimi risultati: onde altri paesi furono stimolati o seguire l' esempio dei Collinesi. Un'altra latteria sorse nel 1882 a Illegio, per merito speciale di quell' indimenticabile pievano che fu don G. B. Piemonte. E successivamente vennero le latterie sociali di Mione di Piano d'Arta, di Ampezzo, di Forni di Sotto e di Sopra, di Andrazza, di Povolaro, di Sutrio, di Treppo Carnico..... e via via, successivamente migliorando.

Senonchè a quei primi entusiasmi (quattordici o quindici latterie si fondarono in tre o quattro anni), successe un periodo di sosta, d' incertezza, di apatia inesplicabili: tantochè, mentre si dovrebbero contare al presente in Carnia un centinaio almeno di latterie, non sommano che ad una cinquantina: solo dopo il 1896 si ebbe una ripresa.

Uno dei primi bisogni delle latterie, è quello dei locali adatti e razionali, perchè non è possibile ottenere prodotti pregiati senza ambienti atti alla buona trasformazione del latte ed alla stagionatura dei formaggi. E questo hanno compreso le latterie, ma, per mancanza di mezzi, solo un numero ristretto di esse ha potuto fornirsi di locali adatti. Queste sono:

Vallata del Degano. — Prato Carnico.

Vallata del But. — Fusea, Imponzo, Piano d'Arta, Cazzaso, Fielis, Sutrio, Cercivento e Treppo Carnico.

Vallata del Tagliamento. Enemonzo, Andrazza, Vico (Forni di Sopra).

Tutti gli altri caselli, eccettuati quattro o cinque — come Ampezzo, Mione, Ovaro, Terzo ed Amaro — sono assolutamente insufficienti e si prestano male alla difficile industria del latte. Le gravi difficoltà finanziarie, però, si oppongono all'entusiasmo col quale i preposti vorrebbero migliorare: dalla quale osservazione il sig. Tosi trae argomento per invocare l' intervento integratore dello Stato.

Deficienze e bisogni

Mezzi di ripararvi

Le due ultime parti della relazione sono dedicate a mettere in rilievo le deficienze e i bisogni delle latterie e nel suggerire i mezzi più opportuni per conseguire un reale miglioramento.

Nella sua ispezione, il sig. Tosi lamentò l'abbondanza degli scarti; un sapore amaro-piccante disgustoso che da qualche anno i formaggi di qualche latteria e di qualche malga assumono dopo una stagionatura da cinque ad otto mesi; acquisti sbagliati di macchine o inscienza del come maneggiarle; mala distribuzione degli ambienti; mancanza di un indirizzo bene determinato.

Egli calcola che l' industria del latte, nella sola Carnia, renda non meno di un milione di lire all'anno. E siccome questa rendita è quasi l' unica fonte di guadagno della regione, bisogna fare gran conto di questa ricchezza e procurare con ogni mezzo ch'essa aumenti rapidamente. Occorre a ciò: aumentare la produzione del latte mercè la coltura estensiva dei prati e dei pascoli, che permetta di migliorare il bestiame, così che si giunga a raddoppiare il quantitativo attuale di latte; lavorare il latte meglio, provvedendo un bravo ed abile tecnico che possa insegnare ai casari della Carnia i metodi razionali di lavorazione *(al che si sta ora provvedendo)*.

Una volta sicure del fatto loro, forti nella potenza dell'associazione, le latterie, mano mano che scadono i fitti in corso, potrebbero, con grande loro beneficio, assumere direttamente la conduzione delle malghe e continuare così in montagna l'esercizio della latteria. Quella di Forni di Sopra ha iniziato questo vero progresso fin dal 1887, e se ne trova bene. Essa è la maggiore latteria della Carnia; lavora in media 25 quintali di latte al giorno; ha bel locale proprio, di recente costruzione ed eretto con le contribuzioni dei soci in denaro o in opere, e diede vita a parecchie utili altre istituzioni cooperative.

Questa latteria dovrebbe essere l' esempio il quale tutte le altre cercano di imitare — e magari di superare, poichè nulla è perfetto in questo mondo.

Udine, il primo mercato italiano per i cavalli!

C' è da scommettere, che nessuno lo crederà, vedendolo stampato sulla Patria. Pure, questa sentenza la troviamo in un documento ufficiale: nella relazione che accompagna il disegno di legge per l' incremento della produzione dei cavalli. Vi troviamo anche altre cose interessanti; e perciò ne caviamo qualcuna.

La popolazione cavallina in Italia è in continuo aumento: si contarono 625,957 capi nel censimento del 1876; 660,123 con la rivista fatta dal Ministero della guerra nel 1882; 702,390 nel 1894; 741,739 nel 1900 — con oltre 50000 cavalli fattrici. E si temeva che i cavalli di ferro (biciclette, motociclette, automobili, tram e ferrovie a vapore ed elettriche) avrebbero ucciso i cavalli viventi!..

Anche l' importazione fu aumentata: s' importavano 21,718 cavalli nel 1895; se ne importarono 46,463 nel 1902 e 41,848 nel 1903. Il consumo è aumentato: e sopratutto, nella valle del Po, dove più manifesto è lo sviluppo delle industrie. Le grandi fiere di Padova, Lonigo, Verona... e poi quelle di Lombardia, del Piemonte, dell' Emilia, che si succedono nei mesi di primavera, offrono modo ai compratori di fare le annuali provviste approfittando specialmente dei cavalli che, dall' Austria-Ungheria, scendono in gran numero attraversando le dogane del Friuli.

* * *

La massima parte dei cavalli che s' importano in Italia vien dall' Austria-Ungheria; e si può dire che i quattro quinti attraversano la nostra Provincia. Nel 1902, sopra 46,463 cavalli importati, ben **36 729** *passarono per le dogane della nostra Provincia*, più di 20 mila — di provenienza ungherese, — per la dogana di **Visco-Palmanova**.

Questi rappresentano la merce più ricercata dai consumatori, specialmente dell' Alta Italia, perchè servono assai bene il tiro leggiero e per ogni genere di servizi privati, non escluso il traino di omnibus e tram. Sulla piazza di **Udine** — dice la relazione —, che è il primo mercato italiano che fa i prezzi, questi cavalli valgono, in media, per capo, dalle 500 alle 600 lire. A Parigi, le società delle vetture li pagano 700 franchi.

Altri 5000 cavalli si può ritenere rappresentino il meglio della importazione. Essi provengono dalle vicine provincie dell' Austria, e specialmente dalla Carinzia e dalla Stiria. Sono cavalli di certo merito, di buona taglia, da sella e da tiro, buoni carrozzieri, e talvolta ottimi per il tiro pesante (specialmente quelli del tipo norico o Pinzganer) che si allevano in Carinzia, dei quali si è fatta anche ultimamente una certa importazione in Lombardia a scopo di riproduzione. Questi cavalli entrano per le dogane di **Visinale dell' Iudrio, S. Giovanni di Manzano e Pontebba** ed hanno un prezzo, sul mercato di Udine, che oscilla dalle 650 alle 850 lire per capo.

Dei 41 mila di provenienza austro-ungarica, ne restano ancora circa 16 mila. E questi rappresentano la parte scadente dell' importazione, quella che preme gravemente sulla produzione indigena con una concorrenza fatta a base di prezzi quasi inverosimili per la loro tenuità. Diecimila di questi cavalli entrano a frotte per le dogane della provincia di Udine, specialmente per quella del capoluogo. Sono piccoli cavalli, detti volgarmente *scocche*, dei quali parecchi non superano l' anno di età, e provengono dalla Croazia, della Bosnia, dalla Erzegovina. Servono per lavori leggeri e per essere attaccati a veicoli leggerissimi, e valgono a Udine, dalle 150 alle 200 lire.

* * *

Nella relazione, si constata anche un fatto poco lusinghiero per la nostra provincia: «Il fatto» — vi si dice — che tanti cavalli entrano nel regno per le dogane del Friuli offre propizia occasione ai consumatori di quella provincia di far le loro provviste in modo per essi conveniente anche per il prezzo. Di qui la conseguenza accertata **che il Friuli ha cessato, per così dire di allevar cavalli.** Giova notare che i cavalli dell' Austria-Ungheria entrano in Italia in franchigia, mentre la tariffa guenerale porta un dazio di lire 40 per capo.

La pubblicità sul giornale è la migliore e la più efficace. — Sempre a portata di mano, perchè la si legge a casa, in caffè, in viaggio, ovunque si ha un momento di sosta.

APPENDICE 142

L'espiazione.

CAPITOLO XXXVII.

Tra i fiori.

La marchesa, verso le sei di sera, si trovava in un salotto a piano terra; le tende erano ancora calate, nonostante il sole già fosse da qualche tempo tramontato, lasciando il campo al chiarore morente del crepuscolo.

I lillà, le rose, i gelsolmini rampicantisi su per il muro, inquadranti le finestre, disposti con grazia dall' abile mano di papà Beltrand, emanavano profumi soavemente snervanti, che avrebbero messo in chiunque, meno che in quella donna straordinaria, un senso di languore.

Vedendola in quella penombra, sdraiata mollemente sopra una poltroncina bassa, accanto alla finestra, si sarebbe potuto pensarla una di quelle soavi e pallide creature che interessano e piacciono per la loro debolezza, per la loro grazia, per la loro fantasticheria.

Armanda, invece, tramava nell' ombra le ultime fila del suo delitto.

Un cameriere annunciò il dottor Lorenzo Beltrand.

— Entri.

Quest' ordine fu dato seccamente, quasi con una espressione di noia sprezzante; forse il dottore l'intese, poichè, quand' egli entrò, la sua faccia era ancora vivamente colorita e l' occhio aveva ancora i lampi dell'orgoglio ferito.

La marchesa erasi già rimessa e sorrideva fredda ed altera.

— Che grata sorpresa, dottore! — cominciò con una sottile punta d' ironia. — Non la si attendeva quasi più quest' anno... Bisogna proprio chiamarlo come usa la mia Nenelle: «L' uomo selvaggio.»

Egli sorrise, lisciandosi la barba morbida.

— Ho voluto presentarle, appena arrivato, i miei omaggi, signora marchesa — disse, non rispondendo direttamente alle parole di lei. — Non dimentico la bontà della sua famiglia verso la mia; per il che mi sentirò sempre legato da un vincolo di gratitudine...

La sala era chiusa. Di fuori, all' affacendato brusio del crepuscolo, era succeduta a poco a poco la quiete della sera.

— Vuole che accendiamo? — domandò la marchesa. — Se le dà noia il buio...

— Oh no! non si preoccupi!... lasci pure, quando a lei piaccia...

Tacque un istante; poi, facendo uno sforzo sopra se stesso, mormorò:

— Posso sperare, signora marchesa, ch' ella avrà dimenticato ciò che fu, da mia parte, un vero istante di follia?..

— E lei ci pensa ancora?

— E' un fallo che mi rimprovero sempre amaramente...

— Dica invece una leggerezza, una semplice leggerezza, non un fallo...

— Ella è troppo indulgente, e questa sua bontà mi fa sentire maggior pena... Per me, non potrò mai dimenticare quell' istante d' oblio, di vertigine... Come spiegarlo?..

— Ma a quale scopo riandare a quei giorni? Era così giovane, allora! vent' anni, credo; vero?

— Ventitre, marchesa.

— Ventitre?!.. Ah sì: ricordo benissimo anch' io. Era di maggio, parmi. Già: camminavamo nel parco; lo capisco: la stagione, il tepido sole, i fiori, i profumi... un istante di ebbrezza giovanile, il sangue le è montato alla testa...

— E sono caduto ai suoi piedi mormorandole parole...

— Ch' io non ricordo più.. intendiamoci; mentre la scuso benissimo. Tutto contribuiva ad esaltare un giovane un po' sentimentale, vero?.. Guardi: ricordo perfino quale abito portavo, quel giorno!

— Oh! marchesa... Un vestito di velluto verde cupo, sul quale la sua testa spiccava meravigliosamente nello splendore dei capegli biondi...

— Ecco, vede, gliene è rimasto almeno un ricordo poetico e gentile!

— E buono... L' ultimo ricordo buono della mia giovanezza. Perdoni, signora marchesa: la sua bontà dopo il mio ardire valse a richiamarmi alla realtà, ed accrebbe smisuratamente la stima e il rispetto... Ella è pur rimasta sempre la donna soavemente gentile come una dolce ispirazione...

— Oh! oh!.. ricadiamo nella poesia!

— Perdoni, signora marchesa; volevo solo pregarla di ripetermi che non me ne serba rancore...

— Un' onesta donna, Beltrand, ascolta le proteste d' amore e non concede loro alcun peso. Ecco ciò che io feci: ella era un bambino ancora; non parliamone, dunque. Si fermerà molto ad Artois?

— Un mese, sei settimane al più.

— Sarà una grande gioia per suo padre.

— E mia...

— E suo padre gli ha detto che abbiamo un nuovo medico?

— Sì: il dottor Denites.

— Lo conosce?

— No: ma ve ne sono tanti dei medici!.. Mio padre mi disse che il marchese lo protegge e che sua mercè il dott. Denites ebbe il posto di S. Agnan.

— E' vero: fu raccomandato a mio marito da alcuni amici; è un bravo giovane, dicono, pieno d' ingegno; avrà ventinove anni, ora. Poi, d' una affabilità e d' una modestia estrema; e valente e premuroso, tanto che subito entrò nelle simpatie della popolazione. Noi potemmo vederlo all' atto: ma pur troppo le sue sapienti cure a nulla valsero, finora...

— Che vorrebbe dire, signora marchesa?

— Abbiamo al castello una giovanetta gravemente malata e molto infelice.

Lorenzo Beltrand ascoltava attentamente.

Continua

Di nuovo mascalzonate tedesche contro studenti italiani.

Parecchi feriti.

Innsbruck, 6. Oggi gli studenti italiani protestarono energicamente contro le illegalità commesse dal professore Schiffner, che presiedeva il secondo esame di Stato.

Siccome teneva la presidenza degli esami il professore tedesco cons. Schiffner, gli studenti italiani fecero una dimostrazione. Molti entrarono nella sala e rovesciarono banchi e sedie gridando: «Abbasso Schiffner!» Seguì un gran tumulto; un professore tedesco sarebbe stato percosso: i bidelli ristabilirono l'ordine. Gli studenti italiani furono esaminati nella loro lingua. Fra la studentesca tedesca regna grande eccitazione.

Innsbruck 6. — Gli studenti italiani si radunarono; ma la loro adunanza fu sciolta dalla polizia.

Uscendo, dalla adunanza, trovarono nella via un grande assembramento di studenti tedeschi recatisi ad attenderli. I tedeschi provocarono gli italiani che si recavano al caffè centrale. Mentre poi uscivano dal Caffè, gli italiani furono assaliti dai tedeschi numerosissimi. Avvennero zuffe gravi. Vi sono alcuni feriti. Presso l'arco di trionfo, il deputato dietale Pinalli, che s'era avvicinato agli italiani, fu gravemente ferito alla testa. I tedeschi ora danno la caccia all'italiano.

* * *

Innsbruck 7 (*ore 24.50*) — Centinaia di tedeschi percorrono ancora le vie principali, imprecando agli italiani. Il Caffè centrale fu chiuso per ordine della polizia. I corrispondenti dei giornali italiani vengono scortati da guardie di p. s. Si prevedono per oggi ancora gravi disordini.

La forza della superstizione

Fermento antitaliano in un villaggio slavo

causa... la siccità

Troppavia 6 — Alla filiale dell'impresa di lavori in calcestruzzo Rella e nipoti a Mährisch-Ostrau si presentò una deputazione d'un vicino villaggio slavo, e pregò di licenziare gli operai italiani addetti alla costruzione d'un ponte, perchè essi sarebbero la causa per cui da parecchio tempo non piove.

Gli impiegati dell'impresa tentarono di persuadere la deputazione dell'assurdità di questa superstizione, ma la deputazione alla cui testa stava il capo del comune, dichiarò che si sarebbe vista costretta ad adottare misure aggressive, giacchè il fabbro del villaggio, che è un gran sapiente, disse che finchè ci saranno gli italiani in paese si avrà sempre siccità.

Violenti uragani a Roma

Roma, 6 Stamane alle 10.30 si scatenò su Roma un temporale con molti fulmini; cadde una grandine grossa come nocciuole che ruppe vetri e danneggiò le piantagioni intorno a Roma. Per ora non si hanno notizie che la grandine abbia danneggiato anche le campagne dei castelli romani.

Circa alle ore 14 un uragano con vento, pioggia e grandine è tornato a scatenarsi sulla città. Le vie e le piazze restarono allagate: furono danneggiati parecchi negozi. La temperatura ora si è notevolmente abbassata.

Durante il temporale un fulmine ha spezzato il telefono in via Torino e fatto rovinare un pezzo di cornicione del villino Dandolò in Via Balbi.

Una battaglia

per arrestare un pregiudicato a Palermo.

Guardie gravemente ferite

Palermo 6 — Iersera le guardie Cianci e Gemmellaro trovavano dinanzi ad una bettola, assieme ad alcuni amici, intento a giocare, il pregiudicato Francesco Paolo Paladino, d'anni 38, imputato di avere la sera precedente sfregiata la propria moglie.

Le guardie ritornarono all'ufficio a chiamare un rinforzo, quindi, avvicinatesi al Paladino, lo invitarono a recarsi in Questura, dove il delegato intendeva parlargli. Il Paladino, comprendendo che si trattava di arresto, cercò di fuggire. Le guardie allora lo afferrarono e ne nacque una grave colluttazione, a cui presero parte anche gli amici od i parenti del Paladino, e persino la moglie di lui e lo suocero. Questi poi, che stavano alla finestra, scagliarono contro le guardie ciottoli e pietre. Le guardie, allora, per difendersi, sguainarono le daghe, ma furono sopraffatte. Si spararono cinque colpi di revoltella.

Durante la colluttazione rimasero ferite mortalmente al torace ed al collo le guardie Gemmellaro e Cianci, nonchè altre due guardie: una colpita alla testa da una pietra, ed un'altra che ebbe un [illegible] dito.

Intanto giungevano altre guardie e carabinieri, e poterono arrestare, dopo viva colluttazione, il Paladino, la moglie e lo suocero.

Due fatti sono degni di nota: Domani saranno tre anni che il fratello del Gemmellaro, anche egli guardia di pubblica sicurezza, cadeva ucciso nell'esercizio delle sue funzioni. Il Paladino è un celebre pregiudicato. Sei anni or sono, ricercato dalle guardie perchè, come vigilato speciale, si trovava in contravvenzione, per sfuggire all'arresto, si era nascosto entro le fogne, e quivi era rimasto tre giorni. Tutte le ricerche erano rimaste vane ma frattanto il Paladino dovette arrendersi perchè non aveva di che nutrirsi.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Le grotte del Cansiglio

in relazione colle sorgenti del Livenza e del Meschio.

Osservazioni superficiali di uno speleologo.

(Continuazione. Vedi numero 163)

III.o

Dalla Secca a Vittorio attraverso il Cansiglio.

L'altipiano del Cansiglio è senza dubbio una delle più belle regioni delle prealpi venete. Relativamente vicino alle principali nostre città della pianura, vi si può accedere e tornare, volendo, in una sola giornata, per due bellissime strade carrozzabili, l'una a nord, che dalla Secca al così detto Palazzo o Albergo del Piano del Cansiglio misura 19 chilometri, l'altra a sud, che da Vittorio al Palazzo misura chilometri 24. Ambedue quelle strade possono percorrersi a piedi o in carrozza, la quale come ben si comprende, nelle salite non procede che al passo.

L'altipiano, nella sua parte più elevata non è, a stretto rigore, dato da una specie di pianoro, ma bensì invece ha la forma di una vera e grande conca senza sfogo, il fondo della quale è relativamente pianeggiante, ridotto tutto a prato e denominato *Piano del Cansiglio*. Questo piano giace alla altezza sul mare di circa 1000 e più metri, ed è tutto all'intorno circondato da una specie di orlo montuoso, il vero orlo della conca, alto in certi punti fino a metri 1300 e più, coperto di un fitto bosco di faggi e di abeti. Predominano gli abeti a nord e ad oriente, i faggi invece a occidente e a mezzogiorno.

La maggior parte di questi boschi, specie a nord, sono di proprietà dello Stato e formano il *R. Bosco del Cansiglio*, dove crescono abeti di smisurata altezza con tronchi di grossezza enorme.

Vedendo quei boschi e quei prati, a quell'altezza, non ho potuto a meno di ricordarmi di essere medico e igienista, ed ho chiesto a me stesso perchè lassù non sorsero ancora colonie alpine per fanciulli deboli o delicati stazioni climatiche per convalescenti, nevrastenici e anemici, sanatorî, ville private, ecc. ecc. E la risposta non tardò a venire: — Perchè a tutte queste belle ed utili cose in Italia non si cominciò a pensare che da pochi anni, e perchè a realizzare i voti dei medici e degli igienisti ci vogliono danari e buona volontà. — Quando non è che per questo — pensai — non andranno molti anni che i nostri voti saranno realizzati, poichè i danari si trovano e la buona volontà colla persuasione la si fa venire. Torneremo del resto su questo argomento in altra sede.

Per chi non può dedicare alla gita del Cansiglio che una sola giornata, è consigliabile (se le circostanze lo permettono) la salita all'altipiano per la via della Secca e la discesa per Vittorio. Così si viene ad attraversare nel vero senso della parola da nord a sud tutto il bellissimo altipiano, e si avrà campo di osservare, strada facendo, tante belle cose, che lascieranno senza dubbio nell'animo il desiderio ardente di tornare ancora e fermarsi qualche tempo in quell'incantevole soggiorno, ospiti dell'allegro e simpatico conduttore dell'Albergo al Palazzo, signor Gio. Batta Gamin e della sua gentile e formosa figliola, vero fiore dell'Alpi, alle cui grazie raccomando fin d'ora, da buon *popà degli speleologi*, come hanno voluto battezzarmi, i miei bravi ma spesso temerari figliuoli in Speleologia.

Per ben comprendere quanto sarò per dire in seguito circa le grotte del Cansiglio e i loro eventuali rapporti colle sorgenti del Livenza e del Meschio, è necessario volgere un rapido sguardo alla costituzione geologica dell'altipiano che ci occupa, e sopratutto alla disposizione e condizione speciale degli strati rocciosi, ciò che darà la chiave per aprirci la via alla soluzione degli importanti problemi speleologici e idrologici, che il nostro Circolo tenta ora di risolvere.

La grande massa rocciosa dell'altipiano del Cansiglio, la quale in complesso altro non è che una semplice propaggine verso sud ovest del gruppo del Monte Cavallo, è data nella quasi sua totalità da terreni strati[ficati] calcarei dell'epoca [illegible], quelli del *biancone*, [illegible], che coi caratteristici [illegible] strati ed arnioni di silice lo si riscontra alla base della grande [illegible] di roccia verso occidente, lambito dalle acque del Meschio nei pressi di San Floriano, di fronte alla sorgente di Negrisole accennata al capitolo precedente, va sempre salendo fino ai così detti *calcari a conocrini* che si trovano al Piano del Cansiglio e sulle alture che a guisa di corona lo circondano d'ogni intorno.

Gli strati rocciosi di questo immenso libro naturale dello spessore di oltre mille metri, riferentesi tutto ad una sola epoca geologica, l'epoca cretacea, sono disposti (notisi bene) in modo da inclinare più o meno fortemente verso Polcenigo e Caneva di Sacile, ossia verso oriente e verso mezzogiorno. Dalla parte invece d'occidente, verso la valle di Fadalto, non si vedono che sporgere le pagine infrante del libro accennato.

Le pagine di questo libro, come tutti gli strati rocciosi calcarei, non sono intatte. Di quando in quando presentano delle screpolature naturali nel senso perpendicolare agli strati stessi. Sono le screpolature dovute sopra tutto al lento fenomeno del disseccamento o raggrinzamento di queste roccie, che erano in origine fondi marini; sono le screpolature dovute agli sforzi endogeni che le spinsero fuori dalle onde, alle scosse sismiche, ecc.; sono le così dette *diaclasi* dei geologi, fessure cioè o screpolature naturali da non confondersi coi *giunti* ossia spazi fra strato e strato, ma che hanno però insieme a questi, come vedremo in seguito, un grande compito nell'assorbimento e discesa delle acque meteoriche, come pure un grande compito nel determinare la direzione e la conformazione delle grotte e delle voragini che si vanno lentamente scavando nello spessore degli strati rocciosi.

Questa uniforme costituzione geologica e questa speciale disposizioni degli strati rocciosi, inclinati ad oriente e a mezzogiorno e screpolati per di più largamente in senso perpendicolare ai giunti o, per dir meglio, in senso perpendicolare alle grandi, estese e parallele fessure che li separano fra loro, spiegano in modo abbastanza chiaro il comportarsi delle acque meteoriche che cadono sull'altipiano del Cansiglio.

La pioggia, sul Cansiglio, è un fenomeno che merita in realtà la più grande attenzione. Acquazzoni alle volte di ore e ore, che allagano addirittura il piano bellissimo che si stende al nord del Palazzo (il quale da un poggio centrale domina le circostanti posizioni) lasciano dopo qualche tempo le verdi praterie all'asciutto, così che pel Cansiglio è un problema veramente serio quello della fornitura della stessa acqua per bere!

Non abbiano però nulla a temere i gitanti che vanno al Cansiglio. Sul piazzale dell'albergo, al Palazzo, è scavata a regola d'arte un'ampia cisterna, la cui acqua limpida, leggiera e fresca è veramente una prova della reale bontà delle acque potabili delle cisterne, purchè queste sieno fatte colle regole dell'igiene.

Sul Cansiglio, per la ragione di tutte quelle fessure nel senso di *diaclasi* e di *giunti*, che esistono nelle roccie calcaree formanti il gran libro degli strati cretacei inclinati verso Polcenigo e Caneva, le acque meteoriche (meno qualche rara eccezione per le *lame* o pozze che servono all'abbeveraggio degli animali e di cui diremo più innanzi) sfuggono rapidamente dalla superficie del suolo e vanno a perdersi giù giù nelle viscere del grande libro della natura, alimentando misteriosi ruscelli e laghi sotterranei, ai quali forse è dato di accedere fra non molto ai soci del nostro Circolo.

Beati loro, ai quali sarà dato di vedere tante nuove e strane meraviglie! A me, pur troppo! toccherà, per ragioni che non è bello dichiarare, limitarmi a guardare... dall'esterno le grotte del Cansiglio! Ciò che farò appunto nel prossimo capitolo.

F. Fratini.

(Continua)

Quattro contrabbandieri trentini morti avvelenati.

Milano, 6. Giunge da Brescia la notizia di una grave sciagura avvenuta sopra un monte di Malcesine, Comune della provincia di Verona, vicino al confine di Riva di Trento. Quattro contrabbandieri trentini, essendo stanchi, si rifugiarono nella capanna di un pastore. Dietro loro richiesta, bevettero una tazza per ciascuno di latte che fu tolto da un mastello. Poco dopo, assaliti dai dolori, cessavano tutti e quattro di vivere. Nel vuotare il mastello si scoperse, sul fondo di esso una vipera morta. Non v'è dubbio quindi che il latte sia stato avvelenato dalla vipera.

Cronaca elettorale.

Mandamento di Codroipo. (*Votazione 17 luglio*) Riceviamo la seguente

Dichiarazione.

Con mia sorpresa, leggo nella Patria d'oggi che, a forza di *spinte* e di *sponte*, io aderii che il mio nome venisse portato avanti, quale candidato al Consiglio Provinciale pel Distretto di Codroipo.

Non ebbi bisogno nè di *spinte*, nè di *sponte*, perchè in argomento, seriamente, nessuno me ne parlò;

Non credo d'aver l'attitudine a tale Ufficio, e di aver, in ogni modo, il tempo di occuparmi; ragioni per le quali, pur ringraziando i pochi benevoli che pensarono al mio nome, dichiaro di non accettare la Candidatura.

Notaio Giacomo Zuzzi.

Mandamento di Cividale. — *Votazione 10 luglio.* — Per le elezioni di domenica p. v. si sta preparando terreno alla lotta, tanto da parte nostra quanto da quella dei clericali: i quali hanno già tenute adunanze a S. Pietro e a Faedis per affiatarsi tra loro. Essi scenderanno in campo con tutte le forze di cui potranno disporre. Occorre, perciò, che ogni cittadino liberale che non voglia veder insediarsi il clericalismo più intransigente nell'aula del nostro Parlamentino, si adoperi in tutti i modi possibili perchè dalle urne esca trionfante il nome del cav. avv. Pollis; onesto fino allo scrupolo, amministratore equanime, sagace, apprezzato dai colleghi per le ottime sue qualità di uomo pubblico.

Mandamento di S. Daniele. (*Votazione 10 luglio*).

Il lavoro del partito nero. — Un amico ci scrive da S. Daniele 16:

La bellissima lettera che l'avv. cav. Ciconi ha fatto inserire nei giornali della Provincia ha lasciato la migliore delle impressioni e spiega una volta di più l'animo gentile, il carattere integro, la mente elevata ed equilibrata del nostro futuro consigliere provinciale. Ma, per quanto noi possiamo far fidanza sul buon senso degli elettori, non è bene cullarsi sulle lusinghe, o dormire sugli allori.

I preti — i preti intransigenti e prepotenti — s'insinuano nelle famiglie, *battono i pugni sul tavolo* atteggiandosi a tribuni da strapazzo e spargendo odio e suscitando conflitti.

Nel focolare di Madrisio, dov'era presente anche don Marcuzzi, tutto è stato studiato, vagliato, preparato, organizzato in modo che le concomitanze vaticinino la vittoria!

Siamo anche in grado di affermare che se il medico Danieli di Fagagna avesse accettato la candidatura, i signori preti avrebbero fatto convergere i loro voti, i loro conati sul suo nome.

Invece il nome dell'avv. nob. Ciconi li ha inspriti al punto da muovere una guerra accanita e perfin disonesta. Onde è necessario, è prudente, è utile, è doveroso che il partito liberale spieghi tutto questo edificio di menzogne, che la vanità e il servilismo vanno propalando.

Per darvi una idea delle velenose menzogne che questi messeri vanno diffondendo fra il credulo popolo che ascolta, basti accennarvi che fu detto e ripetuto in pubblico che — se eletto — l'avv. Ciconi farà togliere i Crocefissi dalle aule scolastiche, farà abolire la religione!..

Così, senza moderazione di parole, senza senso di pudore, si va predicando l'ostracismo contro il nostro candidato!..

Con queste armi disoneste, con questi mezzi subdoli, con questo coro di falsità volgari, il basso popolo s'impressiona; e se non voterà contro l'avvocato Ciconi, il basso popolo, sul quale i clericali fanno a fidanza, si asterrà certo dalle urne!

Mai, senza lasciar che la lotta degeneri da parte nostra a quel modo, non volendo imitare i pagliacceschi demagoghi, voteremo e inviteremo i nostri consenzienti, a votare per quel valore amministrativo ed intellettuale che è l'avvocato nob. Cav. Uff. Alfonso Ciconi.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Ancora dello sciopero di Ramuscello.

6 — (*Carlo*. — L'onorevole conte Gustavo Freschi ritornò a casa da Roma lunedì sera.

Ieri mattina, visto che nessuna filandiera s'è presentata a lui per le opportune trattative, è venuto alla determinazione di considerare licenziate tutte le operaie, e di rivolgersi altrove per la ricerca della necessaria supplenza. A ciò sarebbe stato anche indotto dalla notizia che molte di esse sono decise di recarsi a lavorare nella filanda di S. Vito.

Questa mattina si è portato dal conte il parroco di Bagnarola per trattare con lui un qualche possibile accomodamento. Sembra però che l'on. non abbia voluto per nulla accondiscendere, sdegnato che le filandiere si siano decise d'astenersi dal lavoro in modo così fulmineo durante la sua assenza da Ramuscello.

Sembra pure ch'egli, forte del suo diritto, non intenda cedere per primo un sol palmo di terreno.

La benemerita arma continua la sorveglianza, quantunque ritengasi esclusa ogni possibilità di attentato alla libertà del lavoro da parte delle filandiere, dal momento che esse stesse troverebbero quanto prima l'occupazione, come abbiam detto, presso la filanda di S. Vito.

PORDENONE.

— Per la via Garibaldi.

Da quanto tempo non si discute intorno alla necessità di un radicale riatto dei marciapiedi di via Garibaldi? Orbene, l'ingegnere comunale ha sottoposto all'on. Giunta il progetto relativo e pare sia stato accolto favorevolmente.

Non sappiamo come si provvederà alla spesa ingente, ma speriamo che l'on. Giunta troverà modo di eseguire questo ed altri lavori.

— Decesso.

A Torre cessava di vivere l'altro giorno Giusti Francesco all'età di 62 anni.

Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

— Una raccomandazione.

Sul grave argomento della distruzione di nidiate, ci siamo occupati più volte, e se ora ne riparliamo è per richiamare l'attenzione delle guardie sulla vendita di uccelli da nido. Non di raro capitano sulla piazza venditori di uccelli da nido e non sarebbe male che fosse loro inflitta la contravvenzione. Purtroppo, qui come altrove, la manomissione viene esercitata su larga scala.

— La fuga di un notaio.

Da qualche giorno è scomparso il notaio dottor Giacomo Ceppare, il quale sarebbe coinvolto nella redazione di un atto di compravendita tra madre e figlia, certe Pippolo di Gisis in quel di Aviano. La Pippolo figlia, essendo sua madre in gravi condizioni di salute, nel timore che morisse senza far testamento e dover così dividere la sostanza immobile col fratello; finse che la madre sua avesse con lei stipulato un contratto di vendita. Il notaio dott. Ceppare lo autenticò, e così la firma della venditrice e dei testimoni, ch'egli disse state apposte alla sua presenza.

La Luigia Pippolo fu arrestata, il processo domandato alla Corte d'appello di Venezia. Il procurator generale della quale disse, nella requisitoria, meravigliarsi che non si fosse arrestato anche il dott. Ceppare; e questi per non lasciar adito ad una ulteriore meraviglia, si eclissò. Pare si trovi in Grecia.

Queste notizie le desumiamo dal *Gazzettino* d'oggi. Il nostro corrispondente, finora, nulla ci scrisse in proposito.

NIMIS.

— Il compiacimento per una deliberazione.

Fece qui generalmente ottima impressione la recente deliberazione promossa dal consigliere Perissini in seno al Consiglio Provinciale con cui non venivano accettate le dimissioni presentate dal canonico Protasio Gori dalla carica di consigliere provinciale.

Il prof. Gori, che è persona qui molto amata e stimata per la sua rara bontà di cuore e sapienza, meritava invero l'atto di considerazione che il Consiglio stesso gli ha tributato, e qui si vuole sperare che anche questo valga a dissuaderlo di abbandonare il posto che la fiducia popolare gli ha assegnato.

Siamo grati al consigliere Perissini che, come sempre, ispirato da alto e delicato sentimento di equanimità, ha spontaneamente così bene interpretato il desiderio generale di questi elettori, riconoscendo che il valore del giovane prof. Gori può utilissimamente contribuire alla cosa provinciale. Ce ne felicitiamo eziandio con l'Onor.e Consiglio stesso, il di cui voto manifesta quella serenità di giudizio che è indice sicuro di progresso e libertà (1)

(1) Questa corrispondenza non è del nostro corrispondente ordinario. Lo avvertiamo, perchè trattandosi di apprezzamenti sopra un fatto, non sieno attribuiti a lui meriti o demeriti (secondo il punto di vista) ch'egli non ha.

SPILIMBERGO

— Beneficenza

Nell'occasione della chiusura dell'anno finanziario questa spettabile Banca versò alla Congregazione di Carità L. 100.

— I ciclisti.

Continuano a correre velocemente lungo l'abitato non curandosi dei regolamenti. Così dicasi di qualche vetturale che, per mostrare al pubblico i propri cavalli, li lancia al galoppo.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di porgere pubbliche sentite grazie al distinto chirurgo dott. Giuseppe Vozzola di Comeglians, che giorni sono con brillante, riuscitissima operazione e con cura intelligente, assidua della doppia polmonite, ridonava alla vita il figlio suo Arturo.

Pubbliche sentite grazie anche al cav. dott. Arturo Magrini e dott. R. Guidetti per la costante, amorosa, intelligente assistenza prestata.

Zancani Gio. Batta.

Ovaro, 1 luglio 1904.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Luglio 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	21.17
Germania (marchi)	123.37
Austria (corone)	105.10
Pietroburgo (rubli)	265.65
Rumania (lei)	98.75
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.78

CANDIDO BRUNI

Calzature — Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Un altro tema

che fa restare «intontiti.»

Alle Scuole Normali si svolsero ieri le prove scritte di pedogogia, per gli esami di licenza. Ecco il tema:

«Assegnato il tema: *Il concetto di una giustizia immanente che governa le cose umane si esprime nel paganesimo colla fatalità, nel cristianesimo colla provvidenza*, farne una preventiva spiegazione alla scolaresca».

Chiunque pensi che gli esaminandi — uomini e donne — devono prepararsi a insegnare a bimbi da sei a undici dodici anni; dovrà riconoscere la praticità del tema! Decisamente, a Roma, i compilatori del tema vivono nelle nuvole!.. I licenziandi di quest'anno sono stati torturati a dovere!

Questo, a parer nostro, è un tema da candidati alla laurea di filosofia, volendo dargli uno svolgimento adeguato. Figurarsi poi se nelle scuole elementari, dove i licenziandi son chiamati ad insegnare si potrà assegnar ai piccoli allievi temi di una tale portata!..

* * *

Anche per questo bel tomo di tema abbiamo potuto... cogliere a volo un dialogo sul

tema di pedogogia.

— Pezo el tacon del sbrego; astu capìo? —
— Mi no ghe n'ho capìo na maledeta. —
— El tema el xe cussì: Se ghe lo detà ale scolare; e po se torna indrìo.
Se clama una: ciò gastu capìo?»
«Nonsignora». «Va ben, alora speta».
— Se pensa su, se ghe dà un'altra leta; e poi si dice: «Varda!.. guanca lo!»
— Parchè? El xe claro; basta aver pazienza...
Na volta gera la Fatalità
e adesso se ghe clama Providenza
— Xela cussì? Te ga rasòn, sarà;
ma corpo e dopo e zo, par sta *Licensa*
ghèmio da restar tute imaocà?! —

— La tesi di laurea del dott. Carlo Lorenzi

fu assai lodata dai professori ed in ispecie dal prof. Belmondo. Porta il titolo: *Il suicidio negli alcoolisti*. Sarà pubblicata, dietro consiglio dello stesso prof. Belmondo, in una rivista di freniatria.

— Treno «sconquassatore.»

Ieri, il destino giuocò un brutto tiro a due velocipedisti: Angelo Zubero e Remo Fioritto, i quali, venendo in senso apposto, sull'angolo presso la Chiesa di S. Pietro Martire che volge alla Via Zanon, si scontrarono... e capitombolarono. La macchina dello Zubero ebbe la ruota anteriore tutta conquassata, così che dovette subito essere condotto all'officina riparatrice; quella del Fioritto ebbe, però meno, guasta la ruota posteriore. I due capitombolati non riportarono guasti sensibili.

— Ricerche su Alberto Olivo.

Abbiamo ricordato come l'illustre Cesare Lombroso abbia chiamato l'Olivo a Torino per assoggettarlo ad esami ed a studi psichiatrici.

L'illustre scienziato volle anche il concorso di una commissione medica, per l'esame somatico dell'«individio». Ora poi fa ricerche nella città nostra per avere notizie e intorno alla giovinezza dell'Olivo e intorno alla sua famiglia; come anche per assodare la verità di alcuni aneddoti che si narrarono sul di lui conto. Per queste ricerche gli è collabboratore il nostro prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale. Così, se taluno ricordasse qualche fatto speciale può comunicare le informazioni al prof Antonini ricordato, o anche alla redazione del nostro Giornale, cui pure il Lombroso si è rivolto per notizie.

— Circolo Filarmonico G. Verdi.

Pubblico numerosissimo e scelto.

L'annunciato concerto si svolse fra il più vivo e crescente interesse.

Il tenore G. Giovanni Brillarelli ottenne splendido ed incontrastato successo nell'esecuzione di tre romanze, fra le quali una in francese delicata composizione dell'egregio G. Pistorelli.

Il Brillarelli spiegò tutte le sue belle qualità artistiche ed il pubblico ebbe largo campo d'ammirare il simpatico timbro di voce, la frase corretta, il giusto colorito e la resistenza.

Egli dovette; fra vivissimi applausi, replicare tutte tre le romanze poste in programma e come ciò fosse poco, ne regalò una quarta, e nientemeno che *La mia bandiera*. E se non fosse stata indiscrezione.. e quale indiscrezione!.. si avrebbe voluto la replica anche di questa.

Completò degnamente la serata l'orchestra; e per dire della eccellenza dell'esecuzione basti ricordare che dessa era composta della *vecchia guardia* del nostro ottimo Consorzio filarmonico e diretta dall'egregio m.o Giacomo Verza, il quale tennesi sempre all'altezza del suo mandato.

L'ottimo presidente Emanuele Albini *gongolava* per il completo successo della serata e *per tutte e per tutti* aveva sorrisi, saluti e strette di mano.

— Teatro V. Emanuele.

Sabato sera, avremo un trattenimento straordinario *Una notte nel camposanto di Belgrado* evocazione poetico tragica d'autore anonimo e recitata da attori anonimi.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

La grave disgrazia di due mugnai

Questa mane verso le 8, poco lungi dal dal manicomio provinciale, successe una grave disgrazia.

Sur una carretta tirata da focoso cavallo, se ne venivano a Udine i mugnai Luigi Degani fu Giovanni di anni 52 e il di lui figliastro Umberto Degani di anni 26, entrambi di Basandella e proprietari di quel molino.

Sul veicolo avevano anche collocato due sacchi di farina, da portare in città.

A circa centocinquanta metri dal negozio coloniali del signor Angelo Pellegrini sito proprio di fronte al manicomio, il cavallo imbizzaritosi, si ebbe dal guidatore una dose di legnate.

La bestia allora si dimenò in modo tale che il bilancino uscì dal gancio ove era attaccato.

Il cavallo, continuò la sua corsa, e la carretta con i mugnai, andò a finire nel fosso che costeggia la strada.

Il ragazzino Pietro Propedo che trovavasi poco lungi, si mise a gridare e in breve furono sul luogo numerose persone.

Fra i primi fu notato il cappellano del manicomio, don Luigi Turco, ed i muratori Agostino Romanello, Fiore D'Odorico, Angelo Fontanini, che poco lungi stavano lavorando in una casa in costruzione di proprietà del sig. Giovanni Tion.

Noi avvertiti, telefonicamente del fatto, ci affrettammo a recarci sopraluogo, poi alla casa dei Degani. Ci furono intorno un gruppo di monelli e la moglie del Luigi Degani, che ne confermò il fatto.

— C'è stato nessun medico? — domandammo noi.

— Si: chel dal manicomi; el vice direttore e chel di Pasian.

Che cosa hanno detto.

— Di lassaiu sta quies, quies; di no faiu favelà e di meti ogni tant un poce di glace.

— Hanno fat tant mal?

— Berto al à fat poc e nuie. Al dis che i dul une spalle e ca, tal flanc sinistr. Chel altri inveci puarin, noi ciacare neancie; al è dut intrunit... al sta mal.

Invitati a salire al piano superiore, ove il Luigi Degani era stato portato, vedemmo il poveretto in uno stato di dormiveglia completa: temesi commozione cerebrale.

Nel negozio del sig. Angelo Pellegrini don Luigi Turco, poi, — capellano del manicomio — ci fu largo di particolari.

— Loro poveretti — disse — i gera andai proprio sotto la carretta; i gaveva anche i sacchi sora de loro e se no i gera i muradori de quella casa là (e la indicava) chi sa come che l'andava a finire, no i podeva vigni fora da soli.

— Come li gali portai via?

— Dopo che xe sta tolto tutto el peso che gravava su de loro; el Luigi Degani, el xe sta messo su una portantina del manicomio e l'altro pian pianin el xe anda a pie a casa.

Ci disse poi che prontamente corse il dott. D'Ormea ed il medico di Pasian di Prato, dott. Toso, chiamato da Udine, *telegraficamente*.

Si deve più che a tutti, ai muratori sopra citati, se in men che si dice i Degani furono liberati da quella triste posizione.

Non si sa ancora, con sicurezza, l'entità delle ferite.

Grave disgrazia sul lavoro.

Questa mattina fu medicata e accolta all'ospitale la trilustre Irma Pittoni di Caterina, udinese, setaiuola nella filanda Frizzi. Passando vicino ad una cinghia in movimento ella ebbe impigliati i capegli, e ne riportò ferita di strappamento del cuoio capelluto.

Il medico la giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

La povera ragazza fu, subito accaduta la disgrazia, accompagnata all'Ospitale, in vettura, dalla moglie del direttore, che le fu prodiga di conforto e di tutte quelle cure che le poteva prestare. Malgrado il sangue le piovesse dalla ferita per ogni parte, così da arrossarne il volto e le vesti; la Irma dimostrava coraggio e intrepidezza.

Fu tosto sul luogo, per le verifiche di legge, il delegato signor Giuseppe Birri.

— Ghiaccio.

Ci si comunica che il Sig. Giuseppe Ridomi, Commissionario della prima fabbrica Birra di Graz-Puntigam, da oggi comincierà la vendita all'ingrosso del ghiaccio artificiale nel deposito — ghiacciaja — fuori porta Cussignacco. Fa davvero piacere che coll'attuale scarsezza di ghiaccio, la quale non pochi danni arreca, si sia potuta trovare una nuova fonte.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleggeri Vicenza suonerà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sul Piazzale di Porta Venezia:

1. Marcia «Prussiana»	N. N.
2. Mazurka «Livia»	Sessa
3. Valzer «Tojours ou jamais»	Waldteufel
4. Polka variata «Carezze»	Lacchini
5. Marcia «Patria»	Dietz
6. Pot-pourry «Ballo Brama»	Dell'Argine
7. Marcia «Un saluto a Udine»	Pepe

Un audace furto.

SEICENTO LIRE DI DANNI.

Questa notte, ignoti, penetrati da una finestra a piano terra nel negozio coloniali, liquori e rivendite privative, di proprietà del sig. Angelo Della Vedova, indisturbati rubarono da due cassetti del negozio stesso, la somma complessiva di circa 600 lire.

Bisogna notare che i ladri, tanto per non perder tempo a raccogliere tutte le monete in rame ed argento, pensarono di far più presto portando via anche i cassetti.

Uscirono poi dalla porta d'ingresso.

Questa mattina, verso le quattro e mezza, quando il sig. Della Vedova si recò per aprire l'esercizio, ebbe la «bella» sorpresa di trovare una finestra e la porta d'ingresso aperte ed i due cassetti del denaro... spariti.

Si affrettò ad avvertire del fatto la P. S. e sul luogo si recò, oltre al maresciallo Poli, anche il tenente dei R. R. Carabinieri.

Queste informazioni le ebbimo al ritorno dal manicomio, dove fummo per la disgrazia dei due mugnai, di cui si parla in altra parte del giornale.

Eravamo anche già avviati verso l'ufficio nostro, quando una voce dice:

— Sior, sior. I gà trovà i cassetti.

Dietro front... ed avanti a «sincerarsi» anche di questo.

Certa Anna Romanello, conducendo al pascolo un maiale, dietro il fabbricato del collegio Gabelli, vide per terra una rivoltella; la raccolse e la portò a casa.

Sentì poi che avevano rubato dal sig. Della Vedova e disse a chi glielo raccontava:

— Baste che i laris no sei vigoùds par ca!

O hai, ciatàd, un rivolvar, io!

Allora, tanto per curiosità, fece qualche ricerca e di lì a poco trovò anche i cassetti.. vuoti, che ben si intende. Ne avvertì subito il signor Della Vedova, il quale a sua volta comunicò a noi la cosa.

Nei cassetto i ladri avevan lasciato alcune carte di nessun valore e due braccialetti che crediamo non siano d'argento: certo, essi pure devono averlo creduto poichè li lasciarono.

La rivoltella era del Della Vedova.

— La partenza del consigliere Lanari.

A dir vero, la nostra Prefettura pare quasi divenuta un cinematografo, se si guarda alla freguenza dei mutamenti nel personale.

Sembra però che sia anche una specie di *porte bonnheur*; da essa i funzionari passano sempre a residenze più ambite, ad uffici più elevati.

Ieri sera l'egregio consigliere Lanari partiva col diretto delle 8.23, abbandonando questa città per l'alma Roma, dove è chiamato ad esercitare le sue funzioni al potere centrale, essendo già il terzo consigliere che, a brevi intervalli, da questa provincia è chiamato al Ministero.

Convennero alla stazione per fargli nuovamente un saluto e un augurio, il cav. Vitalba, cav. Dell'Agostino e parecchi altri segretari nonchè gli amici intimi. Gli addii si rinnovarono con effusione ed era commosso anche il buon consigliere Lanari che lascia molte simpatie fra i cittadini, e un vivo rimpianto in quelle persone che ebbero occasione di apprezzare, nella quotidiana convivenza, la sua somma gentilezza e la serenità imparziale accoppiate con la sicura intelligenza.

Egli sarà ricordato da quanti ebbero il piacere di conoscerlo; ed è seguito dai voti sinceri di uno splendido avvenire, quale si meritano la provata competenza e la sua bontà d'animo.

Udine, 14 giugno 1904.

Spett. Agenzia della Riunione

Adriatica di Sicurtà

in Udine.

Personalmente e per incarico degli eredi tutti del defunto D.r Gerolamo Cosattini giudice di Tribunale porgo a codesta Spett. Agenzia l'espressione delle grazie più vive per il modo sollecito, inappuntabile con cui molto tempo prima di quello fissato nella Polizza e non appena furono presentati i documenti necessari, fu eseguito il pagamento del premio dall'assicurazione sulla vita che il mio povero Padre aveva stretto con codesta reputatissima Società.

Auguarandomi che gli scopi benefici della utilissima istituzione siano sempre più conosciuti ed apprezzati porgo preghiera a cod. Spett. Agenzia di volere essere interprete verso la on. Direzione della Riunione di questo nostro altissimo sentimento di gratitudine.

Con distinta osservanza dev.

dott. Giovanni Cosattini

— Mercato degli erbaggi.

Fagiuoli chil. cent. 16.
Fragole chil. L. 1 e 1.20.
Pomidoro chil. cent. 18.

Società barbieri e parrucchieri. — I proprietari si radunarono martedì sera, sotto la presidenza del signor Lodovico Re e presenti altri ventisette proprietari. La commissione aveva assegnata la multa ad un proprietario per inosservanza di orario.

I convenuti, con 15 voti contro 10 e 3 astenuti, non approvarono l'operato della Commissione, e la multa fu annulata. Fu poi proceduto alla nomina di una nuova commissione.

Banca Cooperat. Udinese.

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 30 giugno 1904.

XX. Esercizio

Capitale

Cap. versato { Azioni N. 8972 / Soci » 1528		L. 224.300.—
Fondo di Riserva		» 112,647.75
Fondo di Riserva straordin. per infortuni		» 6,329.48
» oscillaz. valori		L. 2,135.19
		L. 345,412.42

ATTIVO

Cassa		L. 39,057.85
Portafoglio		» 2,981,316.68
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,735.—
Conti Correnti garantiti		» 88,001.11
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 202,685.69
Debitori Diversi		» 12,034.46
Corrispondenti Bancari		» 53,883.52
Corrisponenti diversi		» 219,373.73
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 13,500.—
Effetti per l'incasso		» 11,915.22
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'Attivo		L. 3,669,483.26
Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse	L. 168,955.55	
a cauz. imp.	» 25,000.—	» 285,333.62
liberi e vol.	» 91,378.07	
Totale Generale		L. 3,954,816.88

PASSIVO.

Dep. in conto corrente	L. 541,803.52	
a risp.	» 1,846,142.84	» 2,494,304.84
a p. risp.	» 106,358.48	
Cassa Prev. degli impieg.		» 10,569.43
Corrispondenti Bancari.		» 32,990.54
Corrispondenti diversi		» 721,519.59
Creditori diversi		» 19,898.15
Dividendi		» 9.133.29
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci		» 1,503.05
Totale del Passivo		L. 3,289,918.89
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse	L. 168,955.55	
a cau. imp.	» 25,000.—	» 285,333.62
liberi e vol.	» 91,378.07	
Capitale Sociale e Riserve.		L. 345,412.42
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p.	L. 106,955.55	
Inter. pas. tasse, sp.	» 72,804.—	
Residui Utili da liquid.		» 34,151.95
Totale Generale		L. 3,954,816.88

Udine, 3 Luglio 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Il Direttore
Rag. G. Gennari — G. Belzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.25 caduna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2-5-5 1/2 0/0 }
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 } senza provvig.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0 }
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 }
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 } netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.
Udienza 6 luglio.

I renitenti alla leva.

Chiamati a rispondere di tale mancanza, sono due: Nobis Ettore e Dell'Agnola Francesco. L'uno, è contumace e l'altro che si presentò spontaneamente dopo il termine prescritto sotto le armi, è presente al processo svoltosi oggi in di lui confronto. Sono condannati: il primo a 42 giorni di detenzione ed il secondo, perchè riformato, a 6 giorni.

Quando il presidente, che stamane è di buon umore, congeda il Nobis, gli dice sorridendo:

— Va pur, benedeto, che presto la nostra Regina partorirà un principin e no te farà gnanca quel!!! (*Si ride*).

Il solito contrabbando.

Quando il presidente legge lo specchietto penale del piccolo contrabbandiere Cudiz Giovanni di Stel, d'anni 16, imputato di aver contrabbandato 13 pacchetti di tabacco estero in località Molino Visinale il 23 aprile p. p., si apprende che il giovanetto è un poco di buono, che fu condannato, oltrechè parecchie volte per lo stesso reato, anche due volte per furto. Confesso, il Tribunale, in vista della minore età, lo condanna a 3 giorni di detenzione e a L. 47 di multa, più ordina la confisca del tabacco. Il fermo fu operato dalla Guardia della R. Finanza, Boscherin Pasquale, di servizio a Visinale. Il precoce delinquente se ne va saltellando e sorridendo forse per... ricominciare.

Il timbro del cassiere.

Il cassiere della Esattoria delle Imposte di Palmanova, sig. Tommasini, consegnò il 1.o gennaio di quest'anno a certo Matteucci Duilio, sedicente meccanico e commissionato, un timbro - numeratore del valore di L. 32 perchè lo riparasse.

Il Matteucci, che in paese mostrò di aver avuto altre commissioni, tra cui una del Municipio, prese il timbro e promise che lo avrebbe riparato a dovere! Aspetta, aspetta, il sig. Tommasini non vide più nè il commissionato, nè il timbro. Comprendendo di essere stato gabbato, sporse denuncia. Il Matteucci è... uccel di bosco. Tuttavia il Tribunale ne sa abbastanza sul di lui conto. Fu condannato già sette volte per falso e truffa continuate, buscandosi complessivamente da vari Tribunali 19 mesi e 7 giorni di reclusione. I giudici aggiungono alla lista altri 4 mesi 20 giorni e 140 lire di multa.

Un colpo di frusta.

Il 17 maggio 1904, Zanuttini Francesco di Giovanni, d'anni 33, celibe, contadino, nato e domiciliato a San Guarzo di Cividale, incontratosi con Chiabai Leonardo d'anni 75 a San Giorgio, che casualmente urtando col suo carro gli aveva rovesciato un poco di strame da una «barella» ferma sul ciglio di un fossato, gli menò un colpo col manico della frusta alla testa e lo fece cadere a terra, producendogli lesioni tali che lo tennero ammalato per 18 giorni.

L'imputato nega di averlo colpito, ma dice che colla frusta percosse solo il cavallo del Chiabai, onde farlo arretrare ed evitare di essere gettato nel vicino fosso. La ferita al ginocchio il Chiabai se la produsse cadendo accidentalmente.

Il danneggiato

dice che lo Zanuttini gli saltò addosso, malgrado gli avesse chiesto scusa, gridando:

— *Ti sciapi el ciav!...* — e menandogli un colpo che l'atterrò.

Presidente. Ma non vi sareste fatto male invece da voi solo, come qualche testimonio vorrebbe dire, per poter produrre querela contro il Zanuttini, col quale pare aveste vecchia ruggine?

— No dabon, no dabon. Non lo conosso e in 75 ani no go mai fato mal a nessun!

I testi.

Chiabai Antonio, Cencio Antonio, Virodis Teresa, Zanotti Lucia, Lombai Giovanni, Cussigni Luigia, Pussin Giovanni depongono in modo che si comprende come il danneggiato non fosse stato tanto remissivo, ma che avesse anche lui minacciato e fosse stato incitato a dar querela da nemici del Zanuttini. Il dottore poi non riscontrò alcuna lesione al capo del Chiabai, ma solo al ginocchio destro.

Il difensore avv. Brosadola lo difende quindi con fortuna, sì che il Tribunale condanna lo Zanuttini a soli 16 giorni di reclusione.

La bestia umana

è Ceccon Luigi, fu Francesco, d'anni 53, orologiaio, nato e domiciliato a Fagagna, contumace, che nel marzo decorso tentò atti di libidine su due ragazzine minorenni, Lucia e Clelia Perez. Il processo svoltosi a porte chiuse diede per risultato che quel satiro fosse condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e ad a 120 lire di multa.

ULTIMA ORA

Anche in direzione di Mukden

PIETROBURGO, 6. Si dice che una divisione giapponese marci da Saitmaza in direzione di Mukden tagliando la ritirata ai russi.

Un competente militare, dichiarò che l'ultima corrispondenza al giornale l'*Invalido russo*, annunciava che si era perduta di vista una intera divisione giapponese, di cui si ignorava il luogo di destinazione.

Sarebbe la 12.a divisione, comandata dal generale Inuoye, che faceva parte dell'esercito di Kuroki.

Essa, a marcia forzata, prima delle pioggie persistenti, avrebbe marciato su Mukden nel passo di Palliline. Ciò potrebbe parere straordinario; nondimeno non è inverosimile.

Abile manovra di Kuropatkine.

PIETROBURGO 6. — L'Agenzia Telegrafica russa ha da Liao Yang: I giapponesi incominciarono a circondare l'esercito russo da due fianchi ma dovettero abbandonare questo progetto perchè il generale Curopatine mercè parecchie abili manovre occupò una posizione vantaggiosa strategica e tattica che gli permette di attaccare i singoli corpi di armate nemica separatamente lungo le linee interne di operazioni. La necessità di evitare questa eventualmente ha obbligato i giapponesi a fare indietreggiare le loro truppe.

Due torpediniere giapponesi affondate.

Le condizioni delle guarnigioni russe al campo della guerra.

TIENTSIN, 7. La torpediniera russa «Tenente Curseff» giunse domenica alle 9 di sera a Porto Arturo. Quattro torpediniere giapponesi tentarono di penetrare nel porto. Le batterie di costa le videro affondare; una ai piedi della montagna dell'Oro, un'altra ai piedi della ventiduesima batteria, la terza ebbe il fumaiolo asportato e si ritirò insieme colla quarta. Il morale della guarnigione a Porto Arturo è eccellente. I viveri sono abbondanti.

Cinquanta spie giapponesi furono arrestate sabato, in località non designate. I treni circolano fino a sedici miglia da Porto Arturo. Numerosi cosacchi sono annegati per l'inondazione del torrente Lanzchi.

TOCH'O, 7. Il maresciallo Oiama è partito ieri pel teatro della guerra. La popolazione fecegli grandi dimostrazioni.

Mancata conferma d'una battaglia.

PIETROBURGO 7. Nei circoli ufficiali si dichiara di nulla sapere circa la voce d'una battaglia navale che sarebbe avvenuta presso Gensan, fra le torpediniere della squadra di Vladivostoc e navi giapponesi.

Vittoria inglese nel Tibet.

GIANGTSE', 7. La spedizione inglese si è impadronita della fortezza dove i tibetani si erano raccolti. Le perdite inglesi sono poco numerose.

Una seduta agitata.

LONDRA, 7. La seduta della Camera dei Comuni, terminata durante la notte fu agitata, causa l'applicazione del sistema della ghigliottina (o strozzamento) alla discussione della legge sulle rivendite delle bevande alcooliche.

L'opposizione apostrofò Balfour, gridandogli:

— Imbavagliatore!

Il Governo, però, ebbe la maggioranza dei voti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Udine Porta Venezia Anno XII. — **BAGNO COMUNALE** — Udine Porta Venezia Anno XII.

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro-elettrica

massaggio - termuloterapia - termoterap a

FANGHI

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di rustabili d'ogni sorta, o di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, coi vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

D.r Carlo Zanolli

notaio - Udine

Studio Via Belloni n. 10, di fianco al Carazza.

Chi cura la propria salute

beva le

Acque Minerali Purgative

dei Bagni di Montecatini

(Valdinievole)

Acque Tipo del Tettuccio, della Regina, della Torretta e delle Tamerici appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate

dal Celebre prof. E. Bechi

Fiaschi da litri 2 1/4 cent. 50
con fiaschi di ritorno centesimi 45
Per casse prezzi a convenirsi

Unico Rappresentante con deposito

Enrico Loi

UDINE, Via Mazzini n. 9

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Tonico
Eupetico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o al seltz

raccomandato dai migliori medici

Trovasi in tutte le principali farmacie

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore
all' Esposizione Campionaria
Novembre 1900
e Regionale Settembre 1903

L' antica osteria

"alla Cisterna,,

in Via Villalta N. 10, sarà d'ora innanzi condotta dal noto signor Francesco Contardo. Detta osteria è fornita di giuoco ai birilli, e degli ottimi vini delle cantine del marchese Corrado Concina di Valvasone.

(Cantine Padovane)

Via Rialto 11 e Via Bertaldia 23

Con spaccio vini puri Padovani
a (36) — (40) — (50) — al litro
gli stessi vini
fuori Dazio a (25 a 30)
Servizio a domicilio gratis

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3900, Venezia

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

Occasione

Il sig. **Quintino Conti**, proprietario del negozio di **Oreficeria-Gioielleria-Orologeria-Argenteria**, sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, mercè un grosso blocco fatto dei sopraindicati articoli con una casa d'Italia ritiratasi dal commercio, può dare la merce **a prezzi di fabbrica**, e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall'andante al più ricco.

REGALI NOVITÀ per ogni occasione

Oro 18 carati.

Ing.ri Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri da 70 quintali

Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

MILANO

L'egregio Dott. DOMENICO ENEA dell' Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente». 7

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

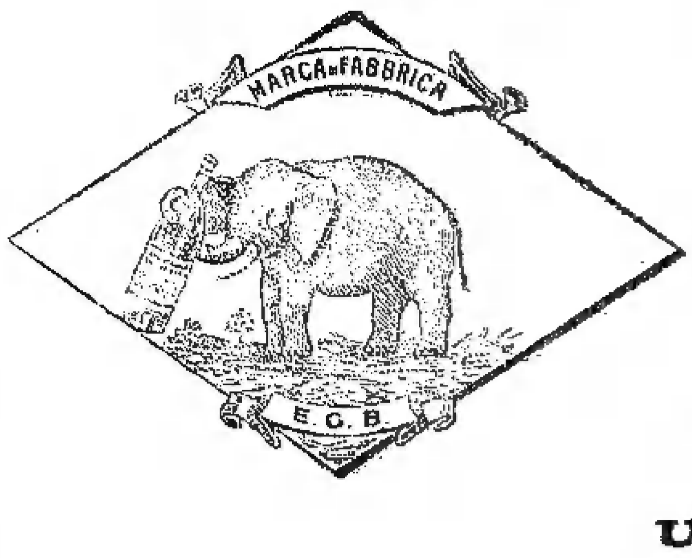
sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dottor conte Fora zecio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

ORARIO DELLE FERROVIE.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9.55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10 07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17 20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8 17	8.54
O. 8.17	8 57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19 19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19 29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14 50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.59	7.43	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15 10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

SANTAL MIDY
GUARISCE IN 48 ORE

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

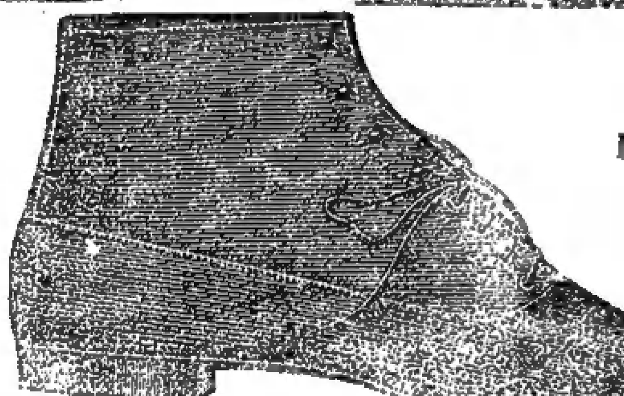
Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

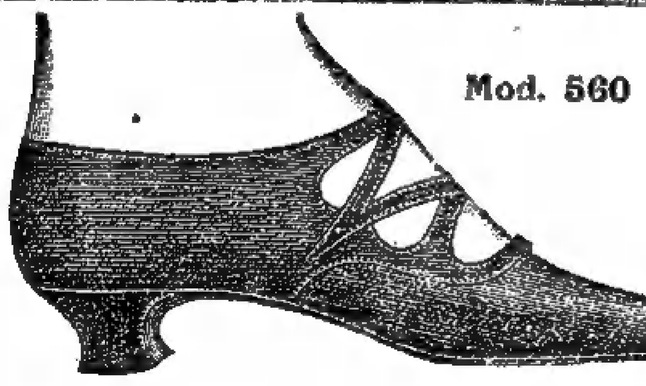
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

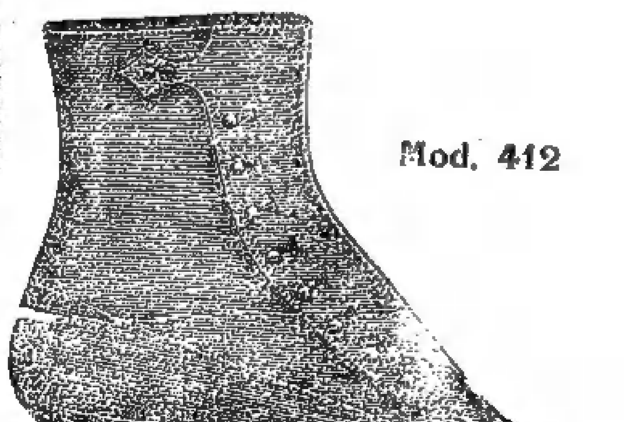
EMPORIO **BUSTI** E **CALZATURE**


Mod. 206

INGROSSO E DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI


Mod. 560

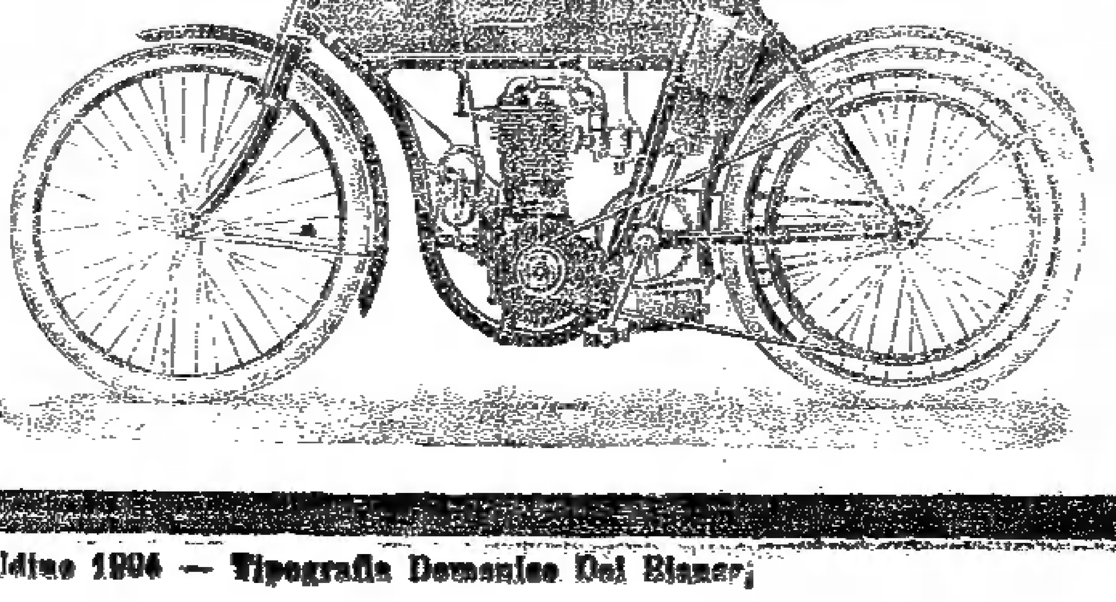

Mod. 412

Rappresentante pei Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER" 2 1/2 HP

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



PASTIGLIE NETTUNO
Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 80 la scatola — Sconto ai rivenditori
Unico Rappresentante per l'Italia:
FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

GRAINS de Santé du docteur FRANCK
contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Paris: Fie LEROY, 8 R. de Clery e in tutte le farmacie
VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua
Brevetto Jouet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
Prezzo { » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

SCORIE

Tomas Gemine e purissime - fuori trust!
I Consorsi ed agricoltori intelligenti devono domandare condizioni e prezzi al Primo Sindacato Agrario Piazza Fontana 2 - Milano.

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco